



Le nostre proposte alle istituzioni nazionali e regionali (e ai media...)

Quello che chiediamo oggi come intervento urgente e strutturale per evitare che bambini già segnati da gravi carenze e traumi siano anche “traditi” dalle istituzioni che li dovrebbero proteggere...

Al Parlamento

1. Chiediamo un intervento Legislativo teso a **creare una Regia unitaria** su quanto riguarda la Tutela dei Diritti di bambini e adolescenti, dando vita ad un Ministero per l'Infanzia e la Famiglia. Oggi spezzettamento (Ministero Lavoro, Politiche sociali, istruzione, giustizia, miur...)
2. Chiediamo di **fermare l'intervento sul Tribunale per i Minorenni** previsto dal Disegno di Legge Orlando, che si pone in contrasto con le convenzioni internazionali, il principio di unitarietà della giustizia minorile civile e penale, la specializzazione dei Giudici e l'integrazione tra competenze
3. di procedere con urgenza ad **avviare il processo di definizione dei “Livelli Essenziali** di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali”, connessi ai diritti sanciti in Costituzione e nella CRC (*Convention on the Rights of the Child*). Vedi LEA (livelli essenziali di assistenza)

Al Governo

1. Chiediamo di **adeguare e rendere strutturale il Fondo Infanzia e Adolescenza**. Garantire adeguati investimenti per l'infanzia e la famiglia, in particolare quella più fragile: i tagli della spesa sociale e sanitaria stanno compromettendo la tenuta del sistema di protezione dell'infanzia nel nostro paese, ricadono drammaticamente sulla salute pubblica e incideranno in modo altissimo sui bilanci futuri dello stato. Secondo il premio Nobel per l'economia James Hackman **“un dollaro investito nella prima infanzia su bambini a rischio genera un risparmio futuro di 7 dollari”**. In Italia il Fondo Infanzia e Adolescenza è stato ridotto, dal 2010 al 2014, **da 40 a 30 milioni di Euro (25%)**. Rendere strutturale e allargare oltre le città riservatarie ex legge 285
2. L'Italia è stata più volte richiamata dall'ONU per l'**assenza di un sistema adeguato di monitoraggio e raccolta dati sul maltrattamento all'infanzia**, che superi le ambiguità

terminologiche e utilizzi le classificazioni internazionali. Lo stato deve impegnarsi con continuità e stabilità a creare un **sistema di rilevazione efficace** per analizzare il fenomeno, valutare l'efficacia delle politiche, riformare le strategie di intervento. Dobbiamo, infatti, ricordare che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità **per 1 caso emerso ce ne sono 9 che non vengono riconosciuti e curati**. Qual è il criterio? Cosa si intende per inadeguatezza familiare? Perché alcune regioni non hanno comunicato i dati?

3. **Definire con "Linee guida nazionali" i criteri di appropriatezza delle diverse tipologie di servizi di accoglienza residenziale dei minorenni** che non possono stare nelle loro famiglie, gli **standard di qualità** che ne devono orientare il funzionamento, le **modalità di controllo** rispetto alla gestione.

Alle Regioni

1. Investire tramite **appropriati "piani sociosanitari" sulla prevenzione delle fragilità genitoriali** con interventi di supporto adeguati alle famiglie. Solo così si potrà limitare il ricorso all'allontanamento dei minori dal loro nucleo familiare e, nello stesso tempo, intervenire tempestivamente a protezione del minorenne quando sussistono gravi condizioni di pregiudizio.

2. **Rinforzare ulteriormente l'istituto dell'affido familiare utilizzandolo in modo appropriato**, al fine di prevenire il rischio di ulteriori fallimenti nei percorsi di vita di bambini e adolescenti già segnati da gravi carenze e traumi all'interno della propria famiglia. Solo un'adeguata preparazione del bambino e degli affidatari darà, infatti, spazio alla costruzione di un contesto di vita che "cura le ferite" e apre a una rinnovata fiducia nelle relazioni familiari.

3. Attivare un **Tavolo di concertazione sulle Politiche Minorili e della Famiglia**, in stretta collaborazione con l'Osservatorio Regionale Minori e il Terzo Settore

4. Sostenere con appositi finanziamenti **servizi dedicati a sostenere i giovani in uscita** dal Sistema della Tutela o della Giustizia Minorile

Ai Media

Promuovere una cultura che non amplifichi in modo strumentale le drammatiche vicende di vita di bambini e adolescenti segnati da gravi problemi nelle loro famiglie. La ricerca di colpevoli, persecutori, vittime e salvatori possono certamente riempire una pagina di giornale o suscitare indignazione in un servizio televisivo, ma non rappresentano mai la complessa vicenda di relazioni difficili, spesso segnate da violenza, che vanno comprese e non manipolate con semplificazioni a volte terribili.